



ARBOR SAPIENTIAE®

www.arborsapientiae.com



MARIA ELISA GARCIA BARRACO

VILLA MILLS SUL PALATINO E LA DOMUS AUGUSTANA



ARBOR SAPIENTIAE
EDITORE

MARIA ELISA GARCIA BARRACO

VILLA MILLS

SUL PALATINO E LA DOMUS AUGUSTANA

ANTICHITA' ROMANE, 24

*In 8; bross. edit. con bandelle, 250 pp. su carta satinata,
114 illustrazioni in b/n., Roma 2018,
ISBN: 978-88-97805-33-5 € 30.00*



Disponibile anche in pdf
€ 15,00

La storia della cosiddetta Villa Mills sul Palatino è il simbolo del rapporto spesso contraddittorio tra la romanità e il tempo. Abbattuta per l'avanzamento della scienza archeologica sarebbe stata in realtà anch'essa una testimonianza di arte e architettura degna di essere preservata. Venne installata nel Cinquecento sulla sommità del colle in mezzo ad una vigna, fu decorata dagli splendidi affreschi del Peruzzi e della scuola di Raffaello, ed ebbe numerosi proprietari, tra i quali i maggiori esponenti dell'aristocrazia romana, tutti attenti a prendere il più possibile di quanto il fecondo suolo restituiva dei resti di epoca imperiale. Ma, costruita proprio a ridosso della Domus Augustana, la villa custodiva sotto di sé le origini dell'Impero romano e, sebbene verso la metà del Settecento fossero già stati fatti alcuni scavi antiquari, arrivò un momento in cui fu fondamentale dare priorità alla conoscenza dell'epoca antica. L'archeologia divenne scienza e necessità di dati che un'ispezione sommaria e non approfondita mai avrebbe potuto restituire dagli strati più profondi del colle. L'abbattimento della villa fu inevitabile e a farsene carico fu Alfonso Bartoli, certo che i ritrovamenti potessero giustificare questa demolizione. Gli scavi, portati avanti tra il 1926 ed il 1928, diedero i loro frutti. Della struttura rinascimentale rimase solo la piccola loggia ritagliata dal resto del palazzo e la parte più recente, fatta costruire dalle monache della Visitazione, adibita a sede dell'Antiquarium del Palatino per permettere la musealizzazione dei reperti ritrovati.

Si ripercorre qui la storia di questa particolare vicenda dando spazio, più che alle magnificenze augustee, al ricordo di una villa che ospitò per svariati secoli opere d'arte, preziosi affreschi e personaggi illustri, soprattutto sotto la proprietà di Gell e Mills, ricordata nelle guide odepatiche e da Stendhal come una delle cose notevoli da vedere a Roma. Un piccolo scorcio di Roma sparita.